



¹Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. ²Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. ³Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. ⁸Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. ⁹Chi ha orecchi, ascolti»...

(Mt 13,1-23)

Egli parlò loro di molte cose con parabole. Magia delle parabole: un linguaggio che contiene di più di quel che dice. Un racconto minimo, che funziona come un motore: lo leggi e accende idee, evoca immagini, suscita emozioni, ti mette in viaggio. Gesù osserva la vita e nascono parabole. Osserva un seminatore, e nel suo gesto intuisce qualcosa di Dio. Prendeva storie di vita e le faceva diventare storie di Dio. E le racconta galleggiando sulle acque del lago, sopra una barca, da quel pulpito oscillante, a pochi metri da riva. C'è ancora una piccola baia nelle vicinanze di Tabgha, a circa due chilometri da Cafarnaon, identificata dall'archeologo Bargil Pixner osb, come quella della predicazione di Gesù dalla barca: le sue rive formano un pendio simile a un anfiteatro. L'acustica è ottima. Pochi mesi fa ho sostato, durante un trekking con un gruppo di amici, proprio su quel punto della riva; a lungo, in silenzio, come perduto nella folla enorme di allora, che faceva ressa, proprio qui, attorno a me. Si è aperta una breccia nel tempo, un by-pass di millenni: mi pareva di vederlo, forse, seduto sulla barca, anche se all'orecchio non giungeva nient'altro che il brivido del silenzio, di un amore senza parole. Ritorno alla sorgente, alla viva voce di Gesù: "il seminatore uscì a seminare". Non "un", ma "il" seminatore, che con il seminare si identifica, che altro non fa' che lanciare semi divini, dare vita, fecondare. Seminatore: uno dei più bei nomi di Dio. Un illogico seminatore, che spera anche nei sassi, nelle spine, nel calpestio della strada; un prodigo inguaribile. Un sognatore che vede vita e futuro ovunque, convinto che persino la sterpaglia possa trasformarsi in giardino. Dalle immagini di Gesù emerge una visione emozionante del mondo: questa nostra storia è grembo, la terra è gravida, intorno è tutto un germinare, spuntare, accostare, granire, maturare. Il Regno si specchia nella primavera

della fiducia nella vita crescente. Il seminatore, che diresti distratto o sprovveduto, è invece il nostro Dio che vuole abbracciare l'imperfezione del campo, e nessuno è escluso. Siamo feriti, opachi, duri, spinosi, non finiti, tutti, ma lui abbraccia la nostra imperfezione, perché vede noi oltre noi, ci vede come grembo, storia incamminata, vede primavera nei nostri inverni, e spighe future, profezia di fame saziata. Infatti il verbo centrale della parabola è "portò frutto". L'etica del Vangelo è un'etica del frutto, non della perfezione; una morale della messe abbondante, non di un'illusoria assenza di problemi o difetti. Ogni cuore, anche il mio, il mio contorto cuore, è un pugno di terra atto a dare vita ai semi di Dio. (fr. Ronchi)

AVVISI

- In questa terza domenica del mese c'è la **RACCOLTA STRAORDINARIA per i lavori di adeguamento dell'impianto di riscaldamento** del piano terra e del primo piano del Centro Parrocchiale di San Giuseppe.

- Nelle due parrocchie lunedì 3 luglio dalle 14.30 cominciano i **Centri Estivi**. Grazie agli animatori giovani e meno giovani che hanno dato avvio a questa avventura che terminerà venerdì 28 luglio. Per informazioni rivolgersi ad Anna Battaglia (334.5821470).

- **GESU' SALI' SUL MONTE: Domenica 23 luglio – Beato chi ha fame di giustizia con Riccardo Poletto. Alle 16.30 all'eremo di San Bovo. Ritrovo al parcheggio della chiesa nuova di sant'Eusebio alle 15.30 per chi volesse salire a piedi. Chi sale in macchina può trovare parcheggio a circa 15 minuti dall'eremo... lungo la strada o in contrada Privà. La proposta verrà fatta anche col maltempo. Si troverà rifugio all'interno dell'eremo.**

ALTRE NOTIZIE

- **Diamo il nostro saluto di benvenuto a don Emanuele Chembanayil**, prete indiano studente a Roma, che anche quest'anno sarà presente nella nostra U.P. per il servizio pastorale durante questi mesi estivi.

- Fino a questo punto per **l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento del piano terra e del primo piano del Centro Parrocchiale di San Giuseppe** sono stati ulteriormente raccolti: 1000,00 euro (bonifico privato) - 200,00 euro (Coro InControCanto), che sommato al risultato della settimana scorsa fa: **26.184,89 euro**. Grazie di cuore!

Chi volesse contribuire può farlo con un bonifico. IBAN: IT8900839960260000000325929 (il carattere messo in evidenza è una lettera, non un numero). Causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale.

- **Dal 2011 Casa a Colori gestisce un Centro di Accoglienza Straordinaria in convenzione con la Prefettura di Vicenza nel quale vengono accolti richiedenti protezione internazionale. Il centro opera un'accoglienza diffusa sul territorio, in piccoli e medi appartamenti distribuiti nei comuni di Basano del Grappa e Cassola (come quello presso la Parrocchia di San Zeno). Oltre a vitto e alloggio vengono garantiti corsi di alfabetizzazione, assistenza sociale, sanitaria e psicologica, accompagnamento ai servizi del territorio, inserimento scolastico dei minori, accompagnamento alla ricerca del lavoro, ecc. Nell'ultimo periodo è molto aumentato l'afflusso di richiedenti protezione internazionale provenienti da vari paesi, soprattutto dalla zona dell'Africa Centrale e per questo stiamo cercando nuove soluzioni abitative. Chi fosse nella disponibilità di mettere a disposizione spazi per accogliere i migranti lo faccia presente o in parrocchia o direttamente a Casa a Colori.**

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 17 luglio – s. Alessio		
S. Giuseppe	08.00	
	19.00	Chiminello Maria – Zancanaro Irma
Martedì 18 luglio – s. Federico		
S. Giuseppe	08.00	Zarpellon Maria e fam.ri def.ti – Federico Fabbian – Angelo Faoro – Gabrieli Tina (ann) – Battaglia Angelo – Balestra Annamaria
	19.00	
S. Zeno	19.00	
Mercoledì 19 luglio – s. Simmaco		
S. Zeno	08.00	Baggio Guerrino e fam. def.
S. Giuseppe	19.00	
Giovedì 20 luglio – s. Elia e s. Apollinare		
S. Giuseppe	08.00	
S. Zeno	19.00	Zardo Maria e fam. def.
Venerdì 21 luglio – s. Lorenzo da Brindisi		
S. Giuseppe	08.00	Lino Moro e fam.ri def.ti
	19.00	Secondo intenzioni
Sabato 22 luglio – s.ta Maria Maddalena		
S. Giuseppe	11.00	Matrimonio di Ramon Vanessa Francesca a Marin Mattia
	18.30	Merlo Maria – Lunardon Venerino – Mario Campagnolo – Def.ti capitello Frigo – Parolin Antonia e Nichele Giulio
S. Zeno	19.00	Scomazzon Claudio ed Angela – Gheno Mario (ann.) – Rossi Secondo e fratelli – Rossi Sebastiano e Caterina - Tosatto Angela (ann.) – Lanzarini Giuseppe e fam. def. – Marin Afra e Baron Andrea – Meneghetti Pietro (ann.) – Zanotto Danila – Peron Rita ed Artuso Ernesto – Lorenzato Mario - Fusè Giuseppe e Paola – Marin Sebastiano – Scomazzon Bassiano (amici) – Farronato Erminia, Mario e Tiziano
Domenica 23 luglio - XVI T.O.A		
S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara – Tessarolo Renzo (ann) e fam. Def.ti Guidolin – Def.ti Borgo Isola
	10.30	Roberto (1° ann) e def.ti fam. Gazzola Alfonso
	19.00	
S. Zeno	08.00	Rossi Severino ed Elisa – Bizzotto Giovanni e fam. def. – Urbani Pietro e fam. def.
	10.00	

UFFICIO PARROCCHIALE

S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.30
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00
Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 - S. Zeno: 0424.570112 d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261; d. Adriano: 3497649799; Alex 346.7646756 sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it sito: www.upsangiuseppeszeno.it	

DALLA TERRA AL CUORE

IN CAMMINO PER FARE MEMORIA DELL'AMORE DI DIO NELLA TERRA CHE CI HA GENERATO 5-14 agosto 2023



Ci stiamo oramai avvicinando alla partenza per la Terra Santa con un gruppo di giovani della nostra U.P. e di alcune altre parrocchie della Diocesi che si sono affiancati. Un viaggio alla scoperta della Sacra Scrittura proprio nei luoghi dove quelle pagine, ancora prima di essere state scritte, sono state vissute. Un'esperienza di vita per gran parte trascorsa nel deserto che in ebraico è detto "midbar", che si scrive aggiungendo una sola lettera "mem" a "dabar" che significa "parola" (...). Il deserto, dunque, come luogo della parola. Il deserto, potremmo aggiungere, luogo di privazione, arsura, scarsità di vita (forse vita nascosta, apparentemente assente), come luogo della parola, che sorge addirittura dal suo silenzio. E proprio dal deserto del Neghev dove trascorreremo tre giorni, inizierà il nostro percorso il 5 di agosto per concludersi il 14 in Galilea. Ospiti nel Kibbuz di SedBoker nei pressi di Be'er Sheva (Bersabea) luogo che richiama nella Bibbia la presenza di Abramo, ci recheremo a Gerusalemme (la città santa per l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam) per raggiungere poi la Galilea dove Gesù ha annunciato il regno di Dio tra le genti di confine. Durante il nostro cammino significativa sarà l'esperienza di servizio e condivisione presso l'Istituto Effatà di Betlemme voluto da Paolo VI e affidato alle suore Dorotee di Vicenza. Si tratta di una scuola specializzata per la rieducazione audiofonetica dei bambini audiolesi residenti nei Territori Palestinesi. Qui sosteneremo un paio di giorni per contribuire, attraverso il lavoro manuale anche se per pochissimo tempo, all'impegno di chi si prodiga per il bene di questi bambini audiolesi. Molti saranno i luoghi che visiteremo nel nostro cammino sulle orme della Parola che ci condurrà a toccare con mano ciò che leggeremo tra le pagine della Scrittura. Un viaggio da vivere con tutti i cinque sensi, come ci ricorda anche Giovanni in una sua lettera (cfr 1 Gv 1). Viaggiare mettendo a fuoco tutte le percezioni sensoriali è fondamentale per fissare nella memoria luoghi da far riaffiorare poi nel tempo. Tanto più in questa circostanza dove non faremo archeologia biblica visitando siti, ma dove, attraverso le pietre che testimoniano la fede nel Dio Biblico dei nostri progenitori, potremmo anche noi aggiungere una pagina inedita alla Bibbia. Rileggere la Sacra Scrittura tra le pietre significa non perdere la memoria di ciò che abbiamo ricevuto da chi ci ha preceduti e di ciò che a nostra volta consegneremo agli altri guidati dalla stessa immagine delle pietre che in ebraico si dice "eben", termine composto di due parole "padre e figlio". Un legame tra generazioni, e non solo, che si tramandano un vissuto ricco di esperienza di cui non perdere la memoria. Un cammino tra le pietre del passato per diventare noi stessi pietre vive ancorati alla roccia che è Gesù Cristo, Parola di Dio incarnata nella storia. Un cammino alle sorgenti della fede, dunque, ma anche un cammino di Chiesa perché, come scrivevo all'inizio, a questa proposta si sono aggiunti anche giovani di altre parrocchie. Un'esperienza di Chiesa anche per il fatto che con noi porteremo quella cinquantina di persone che hanno aderito al progetto "Adotta un giovane per la Terra Santa". Anche in questo caso si tratta di persone che travalicano i confini della nostra Unità Pastorale. Grazie alla generosa risposta di quanti hanno aderito a questa iniziativa, diversi giovani hanno potuto ottenere una riduzione sul costo del viaggio e aderirvi. Un grazie va anche al ristretto gruppo di coordinamento che fin dal 2021 ha avviato questo percorso che ora si sta per realizzare. Grazie a chiunque e in ogni modo ci ha dato la possibilità di portare nella Terra del Santo 23 giovani tra i 19 e 30 anni (ai quali si sono aggiunte alcune coppie di giovani sposi per un totale di 34 partecipanti) per far gustare loro la bellezza di una terra carica di tante contraddizioni e specchio di questa umanità segnata da sconfitte e insuccessi, ma che non smette di rassegnarsi nella speranza di potere ricominciare comunque.

Gnoato don Vittorio